DISCIPLINARE

REGOLANTE LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI

RISANAMENTO, TUTELA E RESTAURO DI EDIFICI DI INTERESSE

STORICO – MONUMENTALE UBICATI NEL CENTRO STORICO E NELL'AREA INSULARE

FINANZIATI CON I FONDI CIPE (Delibera n. 59 del 31 luglio 2009)

TRA

La Regione del Veneto con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, Cod. Fisc. 80007580279, rappresentata ai sensi e per gli effetti del presente atto da……, in qualità di …….

E

la Diocesi Patriarcato di Venezia, con sede in San Marco, 320/A, Venezia, Cod. Fisc. 80013430279, rappresentata ai sensi e per gli effetti del presente atto da …….., in qualità di ……..

di seguito congiuntamente definite anche "le parti";

VISTE le Leggi n. 171/1973, n. 798/1984, n. 139/1992, n. 539/1995, n. 515/1996, n. 345/1997, n. 448/1998, 488/1999, n. 388/2000, n. 448/2001 e n. 296/2006;

VISTI il D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante il Codice dei contratti pubblici;

VISTE le Leggi regionali 27 febbraio 1990, n. 17; 24 gennaio 1992, n. 8; 7 novembre 2003, n. 27;

VISTO il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino immediatamente sversante nella Laguna di Venezia - Piano Direttore 2000";

VISTA la Delibera del Comitato Interministeriale di Indirizzo e Controllo (ex art. 4 della Legge 29 novembre 1984, n, 79) assunta nella seduta del 23 dicembre 2008;

VISTO il verbale della riunione del Comitato Interministeriale di Indirizzo e Controllo (ex. art. 4 della Legge 29 novembre 1984 n. 798) del 23 dicembre 2008;

VISTA la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) assunta nella seduta del 31 luglio 2009;

VISTO il Decreto-Legge 25 giugno 2008, n. 112;

VISTO il Decreto-Legge 29 novembre 2008, n. 185;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1992 del 3 agosto 2010, n. 3248 del 21 dicembre 2010 e n. 231 del 22 febbraio 2012;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. …….. del …….che approva il presente schema di disciplinare

TUTTO CIO' PREMESSO

con il presente disciplinare vengono fissate le norme alle quali la Diocesi Patriarcato di Venezia dovrà attenersi per la realizzazione delle opere previste dalla DGR n 231 del 22 febbraio 2012 e per la rendicontazione del finanziamento regionale;

ART. 1 – OGGETTO

Alla Diocesi Patriarcato di Venezia (di seguito denominata Soggetto Attuatore), compete la progettazione, la direzione dei lavori, la contabilizzazione e quant'altro attiene all'esecuzione dei lavori relativi a:

- Basilica di S. Maria Assunta – Torcello: interventi di straordinaria manutenzione del manto di copertura in lastre di piombo, consistenti nel consolidamento strutturale del tetto e nel rifacimento dell'impianto elettrico – importo € 850.000,00;
- Chiesa di San Giacomo dell'Orio: interventi di manutenzione straordinaria e restauro conservativo della copertura e del sottotetto, della navata centrale, nonché di rifacimento dell'impianto elettrico - € 310.992,64;

Entrambi gli interventi ricadono nell'ambito del programma di *"risanamento, tutela e restauro di edifici di interesse monumentale nel centro storico e nell'area insulare veneziana",* dell'importo complessivo di euro 5.000.000,00, approvato con DGR n. 231 del 22 febbraio 2012 e successivamente modificato con DGR n. …….. del …… , come di seguito dettagliato:

OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO
1) Interventi presso la Chiesa di S. Silvestro (S. Polo, Venezia)	€ 900.000,00
2) Interventi presso la Chiesa di S. Giobbe (Cannaregio, Venezia)	€ 1.000.000,00
3) Interventi presso la Chiesa di S. Andrea de la Zirada (S. Croce, Venezia)	€ 300.000,00
4) Interventi presso la Chiesa di S. Fosca (Torcello, Venezia)	€ 500.000,00
5) Interventi presso la Chiesa di S. Fantino (S. Marco, Venezia)	€ 500.000,00
6) Interventi presso la Chiesa di S. Simeone Profeta (S. Croce, Venezia)	€ 339.007,36
7) Interventi presso la Basilica di S. Maria Assunta (Torcello, Venezia)	€ 850.000,00
8) Interventi presso la Chiesa di S. Nicola da Tolentino (S. Croce, Venezia)	€ 300.000,00
9) Interventi presso la Chiesa di S. Giacomo dell'Orio (S. Croce, Venezia)	€ 310.992,64
TOTALE	**€ 5.000.000,00**

Si precisa che gli altri interventi risultano conclusi.

ART. 2 - MODALITÀ' DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Il progetto di ciascuno degli interventi sopra elencati dovrà essere presentato alla Direzione regionale Acque, Rifiuti e Bonifiche, da parte del Soggetto Attuatore, entro sei mesi dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare.

Il progetto di ciascuno degli interventi sopra elencati dovrà essere presentato entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare, per l'emissione del provvedimento d'impegno.

Il finanziamento verrà confermato con provvedimento regionale, previa richiesta del Soggetto Attuatore, corredata dalla seguente documentazione:

1. richiesta del finanziamento;
2. provvedimento di approvazione da parte degli Enti competenti, come previsto dalla normativa vigente. L'atto di approvazione dovrà contenere in particolare, quanto segue:
   - indicazione delle modalità di copertura della eventuale quota parte della spesa non coperta da contributo regionale;
   - quadro economico di spesa completo del progetto; qualora il contributo non copra l'intero importo del progetto, sarà cura del Soggetto Attuatore evidenziare, nel quadro economico, la quota parte finanziata con i fondi afferenti alla Legge Speciale per Venezia;
   - Codice Unico del Progetto di investimento pubblico, obbligatorio ai sensi della Legge 16 novembre 2003, n. 3 (art. 11) e del Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla Legge 21 aprile 2023, n. 41 (art. 5, commi 6, 7, 8), nonché della Deliberazione CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002;
3. pareri e/o approvazioni in merito all'opera, ove previsti, acquisiti ai sensi delle Leggi regionali n. 33/1985, n. 27/2003, n. 12/2024, nonché ogni altro parere e/o autorizzazione e/o nulla osta previsti dalla normativa vigente;
4. copia del progetto definitivo, con allegata copia su supporto informatico, approvato ai sensi del precedente punto 2, timbrato e sottoscritto nei suoi elaborati da idoneo professionista abilitato;
5. dichiarazione del progettista dell'opera attestante la conformità dei prezzi indicati in progetto rispetto al prezzario regionale o, diversamente, nota giustificativa motivante i prezzi differenti.

La Direzione regionale Acque, Rifiuti e Bonifiche valuterà, a propria insindacabile discrezione, la possibilità di concedere eventuali rinvii rispetto ai termini sopra citati, qualora il Soggetto Attuatore presenti motivata richiesta di proroga.

Successivamente all'emanazione, da parte della Regione, del Decreto di conferma del contributo e di impegno di spesa, il Soggetto Attuatore provvederà all'avvio dei lavori. Al Soggetto Attuatore compete la nomina del progettista, del direttore dei lavori, dei coordinatori della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, nonché delle altre figure previste dalla vigente normativa.

Qualora si renda necessario procedere alla modifica del Soggetto Attuatore dell'intervento, nel caso la Regione autorizzi con proprio provvedimento tale modifica, il subentrante dovrà sottoscrivere uno specifico disciplinare, analogo al presente.

ART. 3 - COPERTURA FINANZIARIA E SPESE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO REGIONALE

L'intervento è assistito da un finanziamento regionale in conto capitale come indicato all'art. 1 del presente disciplinare. Le spese ammissibili a contributo sono quelle previste dall'art. 51 della L.R. n. 27/2003 e ss.mm.ii., ossia:

a) lavori, servizi e forniture per la realizzazione e l'attivazione dell'opera;

b) acquisizione di immobili e relativi oneri accessori;

c) indennità connesse alla realizzazione dell'opera;

d) imprevisti, fino ad un massimo del 10% dell'importo di cui alla lettera a);

e) documentate spese tecniche per la progettazione, la direzione lavori, la redazione del piano di sicurezza, la contabilizzazione, l'assistenza lavori, il collaudo dei lavori, il coordinamento della sicurezza in fase dì esecuzione, nonché attività propedeutiche all'espropriazione per pubblica utilità, rilievi, consulenze specialistiche, indagini preliminari e per gli studi ambientali strettamente necessari alla redazione ed all'approvazione del progetto, nonché le spese indispensabili per le comunicazioni dirette alla cittadinanza in merito all'attuazione dei lavori;

f) I.V.A., nella misura prevista dalla legge, ove costituisca effettivo onere per il Soggetto Attuatore.

Le spese tecniche di progettazione, direzione, contabilità e collaudo dei lavori sono riconosciute sulla base della relativa documentazione di spesa (da produrre in copia conforme all'originale) secondo la normativa vigente in materia di lavori pubblici.

ART. 4 - COSTO DELL'INTERVENTO

Il costo complessivo per la realizzazione dell'intervento è desumibile dal quadro economico di spesa allegato al progetto, approvato con provvedimento del Soggetto Attuatore. Ai sensi delle disposizioni di cui all'art 3

del presente disciplinare relativo alle somme a disposizione del Soggetto Attuatore, si elencano le voci di spesa, qualora previste, che dovranno essere indicate nel dettaglio del quadro economico:

a)	lavori a misura, a corpo ed in economia	€	_____
	- oneri per la sicurezza	€	_____
b)	somme a disposizione del soggetto attuatore per:	€	_____
	- lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€	_____
	- rilievi, accertamenti ed indagini preliminari	€	_____
	- allacciamenti ai pubblici servizi	€	_____
	- imprevisti, fino ad un massimo del 10% dei lavori a base d'appalto	€	_____
	- acquisizione aree o immobili	€	_____
	- spese tecniche relative alla progettazione, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori, al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione ed assistenza giornaliera e contabilità	€	_____
	- spese per attività di consulenza o di supporto	€	_____
	- spese per pubblicità	€	_____
	- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€	_____
	- I.V.A. (qualora sia un costo per il Soggetto Attuatore)	€	_____
	- eventuali altre imposte	€	_____
TOTALE COMPLESSIVO DELL'OPERA		€	_____

Il Soggetto Attuatore si obbliga a far fronte, con oneri a proprio carico, alla eventuale differenza intercorrente fra l'importo complessivo del progetto presentato in sede di istanza di finanziamento e l'entità del contributo regionale concesso.

ART. 5 - MODALITÀ' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il contributo definitivo da liquidare al Soggetto Attuatore è determinato sulla base della spesa effettivamente sostenuta, tanto per lavori e forniture, quanto per spese generali.

I pagamenti a favore del Soggetto Attuatore verranno effettuati dalla Regione del Veneto sulla base della presentazione dei documenti giustificativi dì spesa e/o stati avanzamento lavori.

L'erogazione del contributo regionale avverrà su richiesta del Soggetto Attuatore, secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 2, della L.R. n. 27/2003 e ss.mm.ii.

La documentazione di spesa è trasmessa dal Soggetto Attuatore all'organo di collaudo, ove previsto, per le verifiche da effettuarsi secondo tempi e modalità stabiliti dalla Giunta regionale. L'avvenuta contestuale trasmissione della documentazione di spesa è attestata dal Soggetto Attuatore nella richiesta di erogazione

del contributo.

Il saldo del contributo definitivo, determinato in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta rispetto all'importo considerato ammissibile, è disposto previa acquisizione del provvedimento esecutivo con il quale il Soggetto Attuatore approva gli atti di contabilità finale, il certificato di collaudo, o di regolare esecuzione e la spesa effettivamente sostenuta.

Con la determinazione del saldo è predisposto il conguaglio delle somme ammissibili a contributo ai sensi dell'art 3, tenuto conto di quanto già erogato.

Il termine ultimo per la presentazione della suddetta documentazione è stabilito in cinque anni, a partire dalla data del Decreto del Dirigente della Direzione Acque, Rifiuti e Bonifiche di impegno della spesa. L'inosservanza del predetto termine comporta la decadenza dal contributo e la conseguente revoca del medesimo per la parte non ancora erogata, da accertarsi alla scadenza del termine stabilito e con riferimento ai lavori eseguiti.

Resta peraltro fermo l'obbligo, a carico del Soggetto Attuatore inadempiente, di rendicontare la quota parte di contributo già ricevuta; in mancanza di una specifica disposizione deve ritenersi che tale rendicontazione debba avvenire entro il termine perentorio di un anno dalla data della richiesta della Direzione regionale Acque, Rifiuti e Bonifiche, pena la restituzione del contributo per la parte non rendicontata.

Il saldo del contributo definitivo può essere disposto prima dell'accertamento della spesa effettivamente sostenuta dal Soggetto Attuatore, previa richiesta motivata e presentazione di polizza fideiussoria di importo pari al saldo del contributo.

Qualora, ai sensi delle disposizioni vigenti, non sia prevista la nomina dell'organo di collaudo, la documentazione di spesa è trasmessa alla Direzione regionale Acque, Rifiuti e Bonifiche che potrà effettuare verifiche a campione.

ART. 6 - PROROGHE AI TEMPI DI CONCLUSIONE DEI LAVORI E DI RENDICONTAZIONE

Il Soggetto Attuatore dovrà ultimare i lavori entro i termini di cui all'art. 5.

Su richiesta del Soggetto Attuatore, da presentare in data antecedente alla scadenza di cui all'art. 5 ed adeguatamente motivata, il Dirigente della Direzione regionale Acque, Rifiuti e Bonifiche, previo accertamento delle giustificazioni addotte dal Soggetto Attuatore ed a sua insindacabile discrezione, con proprio Decreto, può accordare proroghe al termine di rendicontazione.

Allo scadere dei termini concessi con dette proroghe, ovvero alla scadenza dei cinque anni come sopra indicato, si applicano le disposizioni di cui all'art. 54, comma 6, della L.R. n. 27/2003 e ss.mm.ii.

In caso di cofinanziamento del progetto, il Soggetto Attuatore dovrà tenere una specifica e distinta contabilità concernente la quota parte finanziata con i fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia, al fine di consentire l'accertamento delle spese sostenute.

ART. 7 - OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Il Soggetto Attuatore si obbliga ad ottemperare a tutte le prescrizioni normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81) nonché ad osservare quanto stabilito nel presente disciplinare.

In ragione della necessità di procedere ad un sistematico monitoraggio circa l'utilizzo dei contributi concessi, anche al fine di consentire la sollecita conclusione dei procedimenti di spesa avviati, semestralmente, al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno, il Soggetto Attuatore dovrà presentare alla Regione del Veneto - Direzione Acque, Rifiuti e Bonifiche, il rendiconto delle somme utilizzate ed una relazione sullo stato di attuazione delle opere, utilizzando la scheda allegata (**allegato "sub A"**) al presente disciplinare.

I nominativi del Direttore dei Lavori e dell'impresa appaltatrice dovranno comunque essere comunicati prima della consegna dei lavori. Il Soggetto Attuatore dovrà provvedere a far installare, sul luogo dei lavori, a cura e spese della Ditta appaltatrice, almeno due tabelloni, di dimensione 3.00 m x 2.00 m, contenenti le indicazioni previste dalle Leggi e dai regolamenti vigenti, nonché uno spazio pari ad almeno il 25% della superficie del tabellone riservato ad evidenziare la partecipazione della Regione del Veneto, secondo la tipologia grafica riportata nell'**allegato "sub B"** al presente disciplinare.

Alla base del tabellone dovrà altresì comparire, in caratteri analoghi a quelli usati per le indicazioni di legge, la dicitura "Progetto finanziato con la Legge Speciale per Venezia". Detta scritta dovrà essere contenuta in un rettangolo di larghezza pari a quella del tabellone, con colori analoghi a quelli previsti per il logo ufficiale della Giunta regionale del Veneto.

I tabelloni dovranno rimanere esposti per l'intera durata dei lavori. Entro 1 mese dall'inizio dei lavori, il Soggetto Attuatore dovrà altresì inviare alla Direzione Acque, Rifiuti e Bonifiche la documentazione fotografica della avvenuta collocazione di detti tabelloni.

L'inizio dei lavori dovrà avvenire entro sei mesi dall'emissione del Decreto di conferma del contributo ed impegno di spesa. Il Direttore della Direzione regionale Acque, Rifiuti e Bonifiche potrà concedere, per giustificati motivi, eventuali proroghe a tale termine.

ART. 8 - ESECUZIONE DEI LAVORI

Le economie, conseguite a qualsiasi titolo, ed accertate nell'esecuzione dell'opera e/o nelle somme a disposizione del Soggetto Attuatore, potranno essere utilizzate per l'esecuzione di eventuali ulteriori lavori complementari afferenti l'intervento finanziato, previa apposita istanza intesa ad ottenere il nulla osta del Dirigente della Direzione regionale Acque, Rifiuti e Bonifiche che, a suo insindacabile giudizio, valuterà la coerenza degli ulteriori interventi proposti con le finalità del progetto finanziato.

ART. 9 - CODICE UNICO DI PROGETTO

Acquisita la comunicazione relativa all'intervenuto finanziamento, il Soggetto Attuatore provvederà ad acquisire il Codice Unico di Progetto (CUP) come stabilito con Legge n. 3 del 16 gennaio 2003 e Deliberazione CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002. È obbligatorio il riferimento al codice in questione in ogni provvedimento, corrispondenza o pagamento da effettuare in relazione all'intervento. In assenza di codici C.U.P. non saranno possibili erogazioni.

ART. 10 - ALTA SORVEGLIANZA, MONITORAGGI E VERIFICHE SULL'INTERVENTO

La Giunta regionale, avvalendosi dei propri Uffici, vigila affinché gli interventi siano eseguiti a regola d'arte, nel rispetto del progetto approvato, degli impegni contrattuali, dei tempi previsti e delle normative vigenti. A tal fine la Direzione regionale Acque, Rifiuti e Bonifiche, sulla base dell'art. 54, comma 10, lettera b) della L.R. n. 27/2003 e ss.mm.ii e della DGR 18 marzo 2005, n. 1029, concernente l'individuazione delle modalità per le verifiche a campione sull'attuazione degli interventi oggetto di contributo regionale, si riserva di effettuare nel corso dei lavori verifiche a campione in merito all'attuazione dell'intervento, nonché riguardo alla rispondenza delle opere realizzate con l'intervento ammesso a finanziamento regionale. Il responsabile del progetto, nominato dal Soggetto Attuatore, vigilerà sui lavori affinché gli stessi siano eseguiti a regola d'arte. Si precisa che, in caso di difformità, o ritardi non giustificati, riscontrati in sede di verifica, la Direzione regionale Acque, Rifiuti e Bonifiche potrà attivare le procedure di revoca del finanziamento.

ART. 11 - COLLAUDO

Laddove previsto, il collaudo dei lavori viene eseguito da un collaudatore, o da una commissione collegiale di collaudo nominata nelle forme di legge.

I collaudatori procedono alla sola liquidazione delle spese relative alla realizzazione dell'opera, limitatamente alle voci che concorrono alla quantificazione dell'importo ammissibile a contributo. Gli stessi collaudatori, oltre a definire i rapporti tra il soggetto beneficiario e le imprese appaltatrici, devono procedere a tutti gli accertamenti necessari ad attestare la regolare esecuzione delle opere e l'adempimento degli obblighi assunti dal soggetto, eseguendo tutti gli accertamenti sperimentali di esercizio per il tempo ritenuto necessario ai fini della verifica della perfetta esecuzione e del regolare funzionamento delle opere.

Secondo quanto disposto dall'art. 116, comma 7 del D.Lgs. n. 36/2023 e dall'art. 28 dell'Allegato II.14 del medesimo provvedimento, il certificato di collaudo può essere sostituito da quello di regolare esecuzione, rilasciato dal direttore dei lavori.

Nel caso in cui gli atti di collaudo siano riferiti a lavori di estensione maggiore rispetto a quelli oggetto del finanziamento regionale, questi ultimi dovranno risultare debitamente evidenziati e distinti negli stessi atti di

collaudo, al fine di consentire l'istruttoria di competenza regionale circa la congruità delle opere realizzate, rispetto al contributo regionale assegnato.

ART. 12 - REVOCA ED INTERVENTI SURROGATORI

La Regione si riserva la facoltà di revocare in qualunque momento, per impossibilità sopravvenuta, forza maggiore o altra giusta causa, l'assegnazione del finanziamento, sostituendosi al Soggetto Attuatore, a propria discrezione, nei rapporti con l'impresa appaltatrice.
La Regione si riserva altresì la facoltà di surrogarsi al Soggetto Attuatore per gravi inadempienze di quest'ultimo, anche quando questi, per negligenza o imperizia, comprometta in qualunque momento la tempestiva esecuzione o la buona riuscita dei lavori, fatta salva la richiesta di eventuale risarcimento danni.
Può altresì costituire motivo di revoca il mancato invio delle schede di aggiornamento di cui all'art. 7, nonché le difformità e/o i ritardi non giustificati di cui all'art. 11 del presente disciplinare.
Il provvedimento di revoca comporta l'assunzione a totale carico del Soggetto Attuatore di tutte le spese di cui all'art. 4 del disciplinare fino a quel momento sostenute.

ART. 13 - RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Il Soggetto Attuatore è l'unico responsabile della corretta esecuzione dell'intervento approvato e pertanto risponde direttamente alle Autorità competenti, lasciando indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità.
La Regione sarà ritenuta indenne da ogni controversia che dovesse insorgere con le imprese appaltatrici.
Gli oneri relativi ad eventuali controversie e vertenze, che dovessero insorgere tra il Soggetto Attuatore e le Imprese, o Ditte, o Società appaltatrici sono a carico del Soggetto Attuatore stesso.
Le Parti si impegnano a sottoporre ogni eventuale controversia in materia di diritti e obblighi, interpretazione e applicazione derivanti dal presente disciplinare ad amichevole composizione, nel pieno rispetto dello spirito cooperativo di tale collaborazione.
Ogni controversia che dovesse nascere dall'esecuzione del presente disciplinare, qualora le Parti non riescano a definirla amichevolmente, sarà devoluta alla competente Autorità giudiziaria.
Nel caso in cui non sia possibile giungere ad una ricomposizione amichevole, ogni controversia relativa al presente disciplinare è devoluta in via esclusiva al Foro di Venezia.

ART. 14 - IMPOSTA DI BOLLO E REGISTRAZIONE

Il presente disciplinare è soggetto ad imposta di bollo ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 123/2025 "Testo Unico delle imposte indirette" al cui assolvimento provvederà il Soggetto Attuatore, e sarà soggetto

all'imposta di registro solo in caso d'uso, per le finalità previste dalla legge e a cura della Parte contraente che avrà avuto interesse alla registrazione.

ART. 15 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e ss. mm. e ii. e del Reg. UE 679/2016 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR)", le Parti dichiarano di essere state informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati o cartacei di dati, ai fini dell'esecuzione del presente atto. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni o qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

Sottoscrivendo il presente disciplinare, le Parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate tutte le informazioni previste dal GDPR, ivi comprese quelle relative ai nominativi del titolare e del responsabile del trattamento dati.

ART. 16 - NORMA DI RINVIO E SOTTOSCRIZIONE

Il presente disciplinare è composto da 16 articoli, su 9 facciate intere e fin qui alla decima. Per quanto non espressamente indicato dal presente disciplinare, si fa rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.
Il presente disciplinare, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Diocesi Patriarcato di Venezia	Per la Regione del Veneto
…….	……..
…….	……

ALLEGATO sub A

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE ACQUE, RIFIUTI E BONIFICHE
SCHEDA INTERVENTI

DATA AGGIORNAMENTO: ...../...../.....

Titolo progetto…….....…….....
……..……..
……
CUP……...
Importo del progetto…….....Finanziamento regionale….……
Soggetto attuatore.....
Progettista…….....
Approvazione Regione.....Altre Approvazioni-….....
Approvazione Ente……..…….....
Impresa aggiudicataria…….....
Consegna lavori: ...../...../..... Tempo utile: ..... Data scadenza: ...../...../.....
Direttore dei lavori.....
Collaudatore.....
Numero sospensioni..... Totale giorni di sospensione….....……..
Numero proroghe..... Totale giorni di proroga.....……
Numero perizie.....Decreto ultima approvazione….....……
Nuovo importo complessivo…….....
Nuova scadenza...../...../..... Data ultimazione lavori...../...../.....
Avanzamento lavori - importo contabilizzato……..…….....
Somme in amministrazione sostenute.....……..…….....
Data Certificato di Collaudo (o Certificato di Regolare Esecuzione)...../…..../…….....
Approvazione atti di contabilità finale…...../...../.....
Relazione descrittiva dell'avanzamento delle varie fasi dell'intervento……
……
……
……
……
……
……

ALLEGATO sub B

CARTELLO DI CANTIERE



Descrizione cartello

Per miglior chiarezza si descrivono separatamente le cinque FASCE del cartello di cantiere; sul lato sinistro sono riportate le relative dimensioni.

FASCIA 1

Al centro: logo/emblema della Regione Veneto (vedere nota n. 2) contenente le scritte “REGIONE DEL VENETO” (il colore della barra Regione del Veneto dovrà essere Pantone n. 315 con retino al 70% e sottofondo di leoni stilizzati) e nella sottostante riga la scritta “giunta regionale” a diversi caratteri (per il colore dei caratteri vedere nota n. 1).

FASCIA 2

La scritta “LAVORI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA”, di colore bianco su sfondo verde (vedere nota n. 1).

FASCIA 3

Fondo bianco (spazio per descrizione delle opere).

FASCIA 4

Sovrapposta una riga di colore verde (vedere nota n. 1).
Centrale e sovrapposte l’una all’altra le scritte dell’Area e Direzione Regionali: “Area Ambiente e Tutela del Territorio” e sotto “Direzione regionale Acque, Rifiuti e Bonifiche” con lo stesso carattere e di colore verde (vedere nota n. 1) su sfondo bianco.

FASCIA 5

scritta “**PROGETTO FINANZIATO CON DGR n. 231/2012 e DGR n. xxxx/2026**”, di colore bianco su sfondo verde (vedere nota n. 1) e in aggiunta sulla destra il logo del Piano Direttore per il disinquinamento della Laguna di Venezia (rappresentante una garza verde (vedere nota n. 1) su sfondo bianco e contornata da un reticolo geometrico di colore bianco su sfondo verde (vedere nota n. 1).
RIPRODUZIONE IN QUADRICROMIA
(vedere nota n. 1)
RIPRODUZIONE MONOCROMATICA
(vedere nota n. 1)

Nota n. 1

	Web	
Verde	**Colori RGB** Rosso: 0 Verde: 102 Blu: 0	**Quadricromia** Ciano: 82 Magenta: 21 Giallo: 100 Nero: 28

Nota n. 2

La Giunta regionale, in conformità a quanto disposto dalla Legge regionale n. 28/2017, ha approvato con delibera n. 525 del 30/04/2018 e successivamente integrato con delibera n. 476 del 20/04/2021 il "Manuale di immagine coordinata della Regione del Veneto", a cui si chiede di far riferimento.